



“EGLI VI BATTEZZERA’ IN SPIRITO SANTO E FUOCO”

*TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE*

Domenica 12 dicembre 2021
3ª domenica di Avvento C

LECTIO

(Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



Anche la terza domenica di Avvento ha come protagonista Giovanni Battista ma sotto una duplice veste: di predicatore e di testimone del Messia. In realtà anche domenica scorsa appariva mentre predicava e parlava del Messia, ma questa volta la predicazione è più dettagliata e l’annuncio del Messia è più preciso. E’ un invito alla conversione fatto di indicazioni pratiche a seconda delle condizioni di vita di ciascuno, perché la conversione non è cosa generica ma si trasforma in cambiamenti di vita quotidiana. Così pure l’annuncio del Messia non è solo di una persona ma anche della sua missione: egli battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Implicitamente sta dicendo che lui stesso è al suo servizio: se anche ora le folle lo seguono, dovranno poi meglio seguire il Messia, così come effettivamente faranno alcuni suoi discepoli.

MEDITATIO

- Prova ad immaginare che cosa ti direbbe il Messia per poter rendere concreta la conversione del tuo cuore.
- Giovanni Battista si accorge che sta per essere scambiato per il Messia: chi sono oggi i presunti messia, che magari non fanno nulla per allontanare da sé l’attenzione della gente?
- Battezzare in spirito santo e fuoco: non è la stessa cosa del battesimo con acqua. Tu cosa ti ricordi del tuo battesimo e della tua cresima? Prova a recuperare un po’ dello spirito di quei momenti.
- Giovanni Battista si immagina un messia che fa “piazza pulita”. Tu come te lo saresti immaginato Gesù se non fosse ancora venuto sulla terra?

CONTEMPLATIO

Se tu trovi che la tua vita sia arida e pesante, prega per il battesimo dello Spirito. Perché ne hai veramente bisogno se hai un forte desiderio di vincere l’invidia, l’ira, ecc. Sta scritto nelle Scritture che lo Spirito è dato a coloro che Lo ubbidiscono. Non va bene aspettare di essere battezzati con lo Spirito Santo mentre ci si rilassa e si pecca come da non convertiti. No, leggi nella Bibbia, persino se ti sembra arida, e resisti ai desideri per esempio di arrabbiarti e irritarti. Un giorno sarai

battezzato con lo Spirito Santo! Tu, che eri legato dal timore degli uomini, diventa coraggioso, esattamente come lo fu Pietro il giorno di Pentecoste. Sorge un giorno completamente nuovo. Gli aridi versetti della Bibbia diventano improvvisamente viventi per te tramite la rivelazione dello Spirito, e puoi ricevere aiuto dalla Parola di Dio quando giungi in situazioni difficili. Perché? Perché sei stato battezzato con lo Spirito.

Gesù voleva battezzarci sia con lo Spirito Santo che con il fuoco. Se seguiamo l'operare dello Spirito, dobbiamo soffrire, e questo era quello che Gesù intendeva con il fuoco. È questa sofferenza che segue quando facciamo il bene. Esattamente come quando i discepoli vennero istruiti a fare discepoli di tutte le nazioni. Questo voleva dire che dovevano lasciare il loro ambiente sicuro e iniziare a viaggiare, spesso in luoghi dove non volevano andare – e che implicavano tribolazioni (fuoco). Non fu loro permesso di rimanere seduti silenziosamente con ricordi di quello che avevano vissuto il giorno di Pentecoste. No, dovevano andare per svolgere i molti compiti che li attendevano! Esattamente lo stesso vale per noi che siamo in vita adesso, e abbiamo sperimentato la forza dello Spirito dentro di noi.

E sebbene siamo stati battezzati con lo Spirito Santo, abbiamo costantemente bisogno di una nuova pienezza. Sebbene tu sia stato riempito con lo Spirito Santo, puoi essere facilmente preso dal mondo in cui viviamo e puoi perdere un po' della pienezza dello Spirito Santo. È per questo motivo che una delle esortazioni delle scritture è: "Siate ricolmi dello Spirito". (Efesini 5:18) E questo è quello che succede quando preghiamo ferventemente di essere riempiti di nuovo, e pratichiamo quello che leggiamo nella Bibbia.

Svein Gilbu

ORATIO

San Giovanni Battista,
foste la voce che gridò nel deserto:
Preparate la via del Signore...
fate penitenza, perchè in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete
e al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo,
aiutatemi a fare penitenza delle mie mancanze affinché
io mi renda degno del perdono di colui che voi annunciaste con queste parole:
Ecco l'agnello di Dio,
ecco colui che toglie il peccato del mondo!.
San Giovanni Battista, pregate per noi.

ACTIO

- Partecipa alla campagna di Avvento per pagare i vaccini al Sud Sudan.
- Si avvicina la novena di Natale: decidi come vorrai valorizzarla.

APPENDICE: che cos'è l'Avvento (2)

Nel IV secolo il tempo pasquale e quaresimale avevano già assunto una configurazione vicinissima a quella attuale. L'origine del tempo di Avvento è più tardiva, infatti viene individuata tra il IV e il VI secolo. La prima celebrazione del Natale a Roma è del 336, ed è proprio verso la fine del IV secolo che si riscontra in Gallia e in Spagna un periodo di preparazione alla festa del Natale.

Per quanto la prima festa di Natale sia stata celebrata a Roma, qui si verifica un tempo di preparazione solo a partire dal VI secolo. Senz'altro non desta meraviglia il fatto che l'Avvento nasca con una configurazione simile alla quaresima, infatti la celebrazione del Natale fin dalle origini venne concepita come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Nel 380 il concilio di Saragozza impose la partecipazione continua dei fedeli agli incontri comunitari compresi tra il 17 dicembre e il 6 gennaio. In seguito verranno dedicate sei settimane di preparazione alle celebrazioni natalizie. In questo periodo, come in quaresima, alcuni giorni vengono caratterizzati dal digiuno. Tale arco di tempo fu chiamato "quaresima di s. Martino", poiché il digiuno iniziava l'11 novembre. Di ciò è testimone s. Gregorio di Tours, intorno al VI secolo.

